



Italia Oggi

7 Ottobre 2005

*Dal congresso nazionale il placet della politica all'iniziativa di periti industriali e agrari e geometri*

## Albo unico dei tecnici, avanti tutta Maggioranza e opposizione in campo a favore dell'unificazione

DI IGNAZIO MARINO

**A**lbo unico dei tecnici avanti tutta. Se la legislatura è agli sgoccioli, e i tempi per l'unificazione formale dei periti industriali e dei periti agrari e i geometri non ci sono, il progetto, però, continua a riscuotere consensi. Soprattutto dai politici, di destra e di sinistra, che dal palco del teatro della Pergola di Firenze, in occasione dell'apertura del XIII congresso dei periti industriali, hanno appoggiato la nascita di un ordine dei tecnici laureati per l'ingegneria. Lo ha fatto Pierluigi Mantini, responsabile delle professioni per la Margherita. E lo ha fatto anche Maria Grazia Siliquini, sottosegretario al Miur. Che addirittura ipotizza l'allargamento anche agli agrotecnici. Presente Roberto Orlandi, numero uno della categoria, ha accolto con favore il riconoscimento. E a sottolineare come il suo ordine è quello che registra ogni anno il maggior numero di iscrizioni da parte dei laureati triennali (il 28% agli ultimi esami su 600 candidati). Quanto alla senatrice di An, il suo intervento è sta-

to per tutta la matinata il più atteso. Il Consiglio nazionale dei periti industriali, infatti, sta seguendo con qualche preoccupazione il restyling dei requisiti per l'accesso alle professioni, delle classi di laurea e degli esami di stato. In apertura dei lavori, infatti, Berardino Canalini, presidente del Cnpi, aveva preso una posizione critica nei confronti del lavoro fatto a via XX Settembre.

«Pur rendendoci conto», ha spiegato Canalini, «delle difficoltà incontrate dal sottosegretario del Miur, per trovare un aggiustamento normativo al dpr 328 del 2001 e al dm 9 settembre 1957, dobbiamo purtroppo riscontrare che la proposta presentata lo scorso mese di luglio si caratterizza per un impianto di fondo che, pur non dichiarato a chiare lettere, ha un solo preciso obiettivo:



Maria Grazia Siliquini

l'estinzione della nostra e delle categorie di tecnici di primo livello».

Critiche che il sottosegretario ha smontato puntando il dito contro i limitati poteri, a causa della riforma del titolo V della Costituzione, di intervento sul regolamento che si sta modificando. E assicurando Cantalini che non c'è nessuna volontà di far sparire i periti.

Anzi. «La linea del mio governo», ha aggiunto, «non è mai stata quella di cancellare nes-

### Dpr n. 328, il Cup prende tempo

Il ministero dell'istruzione, università e ricerca dovrà aspettare ancora qualche altro giorno. Il comitato unitario delle professioni, infatti, oggi non potrà presentare al sottosegretario Maria Grazia Siliquini le osservazioni degli ordini relative al restyling del dpr n. 328/01 e del dm 9 settembre 1957.

Il problema resta sempre lo stesso: la complessità della materia. Roberto Orlandi, che per conto del Cup si sta occupando di fare un collage di tutte le richieste che gli ordini hanno formulato, spiega di essere a buon punto con la rivisitazione del dpr n. 328 (requisiti per l'accesso alle professioni). Ma, continua, all'appello manca ancora la rivisitazione del dm 9 settembre 1957 (quello sugli esami di stato). Per il vicepresidente del Cup ci vorranno ancora altri 15 giorni, mentre la senatrice di An contava di chiudere i lavori del tavolo tecnico, istituito per dialogare con i professionisti, già oggi.

«Il suo ordine professionale». D'accordo anche il collega di partito e responsabile delle professioni per An, Antonino Lo Presti. Il quale ha detto: «Sulla riforma delle professioni abbiamo dovuto fare i conti con la competenza concorrente delle regioni (articolo 117 della Costituzione) che ha praticamente bloccato l'iter legislativo». Di diverso avviso Pierluigi Mantini: «Non ci sono scuse. Lo stato ha comunque sempre conservato la competenza esclusi-